

Più sprint alle piccole opere

**Intervista a Massimo Giorgetti,
Assessore ai Lavori Pubblici Regione Veneto**



In questo momento particolarmente delicato per l'economia del Paese e per il settore delle costruzioni nello specifico, un'azione mirata nel comparto dei lavori pubblici può rivelarsi decisiva per accompagnare il settore nella ripresa, dando nuova linfa vitale alle imprese.

Quali sono le forze messe in campo dalla Regione Veneto e gli obiettivi che intendete raggiungere?

Gli interventi che in questi anni, come Regione Veneto e come Assessorato ai Lavori Pubblici in particolare, abbiamo effettuato sono sempre stati improntati a una profonda collaborazione e concertazione con le imprese edili e con tutto il comparto economico che rappresentano, perchè riteniamo che questo sia uno dei settori primari per la nostra economia.

Gli interventi sono stati sostanzialmente di due tagli: uno strategico, con la collaborazione del Governo, che riguarda le grandi infrastrutture della nostra Regione. Un altro, cui tengo particolarmente, riguarda le piccole

e grandi opere. Oggi il Veneto ha tante piccole e medie imprese che lavorano nel settore delle costruzioni, che per struttura non sono attrezzate per concorrere sui grandi mercati, ma svolgono una funzione economica e sociale importantissima.

Ad esempio tutte le piccole imprese artigiane, che danno lavoro e creano indotto. Ebbene in questi anni, parallelamente alla grande opera di infrastrutturazione che abbiamo intrapreso con il Passante di Mestre, il Mose, le grandi autostrade e il project financing che sta caratterizzando la nostra regione, ci siamo concentrati nello sviluppo del settore dedicato alle piccole imprese.

2 Nello specifico, quali interventi avete previsto a supporto delle opere piccole e medie?

Primo fra tutti sottolineo il tentativo, poi recepito in qualche modo dal codice degli appalti, di semplificare tutte le procedure sotto soglia, poiché è evidente che tutte le opere di competenza dei Comuni (dal rifare i marciapiedi, agli impianti sportivi, agli spogliatoi) non solo aumentano la qualità della vita di un territorio, ma costituiscono uno spazio di lavoro in cui le piccole imprese possono trovare quella linfa vitale per poi entrare nei mercati europei e internazionali che corrono sopra soglia.

In linea con questa logica, c'è poi il Piano Regionale delle Opere Pubbliche sotto i 500mila euro che il governo regionale ha predisposto. In un momento di crisi economica come questo, noi abbiamo ritenuto opportuno aumentare gli investimenti dedicati alle opere sotto i 500mila euro, creando così lavoro per le imprese locali.

Oggi abbiamo raccolto più di 2.500 domande e stiamo predisponendo un finanziamento di circa 200mln di euro che servirà per realizzare nei prossimi 4 mesi questo tipo di interventi, secondo la filosofia che mette al primo posto il servizio al cittadino. Piuttosto che investire in cassa integrazione in deroga o in contributi di altro tipo alle imprese, crediamo che il miglior investimento sia

quello di dare lavoro alle imprese stesse. Si tratta di uno strumento attraverso cui quasi 600 Comuni del Veneto potrebbero dare lavoro a un'impresa, che potrebbe così trovare le risorse per superare la difficile fase economico-finanziaria, nell'attesa di una reale e significativa ripresa economica.

Questo è un tassello che si collega al Piano Casa regionale, cioè alla possibilità di ampliare dal 20 al 40% tutte le prime case, che ha come primo obiettivo quello di rimettere in moto tutto il settore privato. La Regione Veneto ha già approvato da circa due mesi la norma che sostanzialmente mette tutti i cittadini nelle condizioni di avere delle procedure semplificate per questo tipo di interventi.

Una nota dolente per le imprese che tentano di uscire dal tunnel della crisi è rappresentata dall'accesso al credito. In che modo la Regione Veneto si sta muovendo per fornire un sostegno in questo senso?

In un momento di difficoltà di credito come questo, un intervento particolarmente significativo è stato la costituzione di un fondo fidi presso le banche, dedicato esclusivamente alle imprese di costruzione, il Fondo di Garanzia Veneto Sviluppo.

Abbiamo messo in moto gli investimenti, circa 300mln di euro, per l'edilizia popolare pubblica. Si tratta di interventi che mettono a disposizione tutta una serie di fondi, ma oltre a questo, e ugualmente importante, abbiamo obbligato le nostre aziende per l'edilizia residenziale, gli ATER del Veneto, a privilegiare l'acquisto degli alloggi sul mercato piuttosto che avviare nuove procedure di costruzione e progettazione. In questo momento in cui c'è molto invenduto, infatti, gli ATER possono trovare sul mercato abitazioni a prezzi convenienti, uguali ai costi che avrebbero per la nuova costruzione, e quindi dare fiato anche qui alle imprese.

Questa soluzione, inoltre, consente di dare anche un servizio ai cittadini: comprare un alloggio già esistente significa poter dare le chiavi in mano entro l'anno a chi ha diritto ad usufruire di questo tipo di edilizia, rispetto ai 4-5 anni che servono per costruire nuovi alloggi.

Questi in sintesi gli interventi che credo più significativi e un po' più innovativi rispetto a quelli tradizionali. Come Regione Veneto ci auguriamo che questo piccolo contributo, soprattutto in termini innovativi, costituisca un punto di riflessione e magari anche di iniziativa, nell'interesse di una categoria che è fondamentale dal punto di vista economico, non solo per la nostra regione ma anche per tutto il nostro Paese.

di Luigia Taderi